



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

Palmanova - Scuola Elementare

L'immobile si inserisce nell'impianto urbanistico di Palmanova all'angolo tra le vie Savorgnan e Dante.

Il prospetto su via Dante moltiplica il partito architettonico sviluppato su due livelli dell'intero edificio con maggiore estensione rispetto al corrispondente che si affaccia su via Savorgnan.

La soluzione di testa che funge da elemento di unione delle due ali longitudinali propone un corpo più alto di un livello. Questo elemento architettonico si legge simmetricamente con tre partiti architettonici a destra e a sinistra che, senza soluzioni di continuità, poi proseguono sulle ali.

L'intero impianto appare correttamente allineato sulle direttici prospettiche della città ideale di Palmanova e si inserisce nel quadro cittadino con piacevole armonia.

Le volumetrie che l'edificio propone risultano calibrate nella lettura complessiva urbanistica del contesto specifico e quindi proporzionate rispetto agli edifici prospicienti.

L'edificio risulta realizzato nel 1922 su progetto dell'ing. Cudugnello.

Il periodo cui ci riferisce da un punto di vista temporale è quindi quello in bilico tra diversi linguaggi che comprendono oltre alla nascente e rivoluzionaria architettura moderna e razionalista, anche quella eclettica che non sa decidersi tra tradizione e innovazione. L'immobile in questione sembra quindi appartenere all'ambiente eclettico che usa i connotati neoclassici già conosciuti e sviluppati con maggior vigore nella prima metà dell'ottocento, quindi nell'ambito dei linguaggi tradizionali. Le qualità ed i pregi dell'edificio vanno quindi a trovare una verifica nel sicuro e corretto uso dei decori e degli stilemi classici molte volte presenti quando il linguaggio dell'architettura vuole apparire sicuro e certo. Ecco allora che appaiono sul corpo centrale della testata una scala posta all'ingresso principale sovrastata da un poggiole cui si accede da una porta-finestra con timpano che evidenzia il luogo più importante dell'immobile.

L'intero piano terreno è rivestito con un bugnato con profonde fughe orizzontali che contengono i fori arcuati. Il corpo centrale rialzato viene segnato e definito sui contorni verticali da lesene coronate da capitelli, donando grazia e slancio. Il partito architettonico che si ripete sui fianchi su due livelli presenta i fori contornati da cornici ed architravi. I prospetti interni dell'edificio pur riprendendo gli stessi ritmi risultano di fattura priva delle decorazioni.

Gli spazi distributivi interni appaiono congrui rispetto alla destinazione d'uso dell'edificio che è quello scolastico con teorie di corridoi che portano alle varie aule.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Questo edificio si inserisce nell'impianto urbanistico della città, interpretando con un linguaggio architettonico "moderno" le caratteristiche costruttive e decorative degli edifici rinascimentali del progetto originale di Palmanova. Costituisce dunque un esempio di architettura eclettica nella quale si risolvono in una riuscita sintesi elementi diversi, quali le tipologie costruttive e le decorazioni di tradizione classica (come, ad esempio, il basamento in bugnato, l'uso dei timpani triangolari sopra le finestre del secondo piano, la presenza di lesene a sottolineare le partizioni delle facciate, l'equilibrio nella disposizione delle aperture), le esigenze legate all'uso scolastico dell'edificio, e -ancora- una eco di esempi rintracciabili nell'architettura viennese dell'epoca in cui si ritrovano interessanti soluzioni d'angolo.

Considerando queste osservazioni si ritiene che l'edificio in oggetto sia da ritenersi meritevole di tutela e dunque assoggettabile al Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

per IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni
Macalver

